

PARTE PRIMA**LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI**

(Codice interno: 267994)

LEGGE REGIONALE 04 febbraio 2014, n. 1

Rideterminazione del termine di validità del piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1**Rideterminazione del termine di validità del piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1**

1. La validità del piano faunistico-venatorio regionale, approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1 è rideterminata al 10 febbraio 2016.
2. Alla rideterminazione di cui al comma 1 non si applica l'articolo 3, comma 2, del regolamento di attuazione di cui all'allegato A alla legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1.

Art. 2**Norma di abrogazione**

1. Gli articoli 1 e 2 della legge regionale 24 settembre 2013, n. 23 "Rideterminazione del termine di validità del piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1" sono abrogati.

Art. 3**Entrata in vigore**

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 4 febbraio 2014

Luca Zaia

Art. 1 - Rideterminazione del termine di validità del piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1

Art. 2 - Norma di abrogazione

Art. 3 - Entrata in vigore

Dati informativi concernenti la legge regionale 4 febbraio 2014, n. 1

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 16 gennaio 2014, dove ha acquisito il n. 410 del registro dei progetti di legge su iniziativa del Consigliere Bendinelli;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Quarta Commissione consiliare;
- La Quarta Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 22 gennaio 2014;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Quarta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Davide Bendinelli, e su relazione di minoranza della Quarta Commissione consiliare, consigliere Graziano Azzalin, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 29 gennaio 2014, n. 4.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Quarta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consiglieri Davide Bendinelli, nel testo che segue:

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

con leggi regionali 24 febbraio 2012, n. 8, 1° febbraio 2013, n. 1 e 24 settembre 2013, n. 23 il Consiglio regionale ha disposto rideterminazioni dei termini di validità del piano faunistico-venatorio regionale 2007-2012 approvato con legge regionale 1/2007, aggiornando il termine di validità di cui trattasi sino al 10 febbraio 2014.

Dette proroghe di validità si sono rese necessarie in relazione alle incombenze connesse all'espletamento della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) applicata al PFVR e ai correlati piani faunistico-venatori provinciali, secondo un articolato e innovativo approccio metodologico in grado di affrontare contestualmente, nell'ambito di detto procedimento valutativo, i due livelli di pianificazione faunistico-venatoria che in tal modo trovavano composizione funzionale.

La novità metodologica ha richiesto uno sforzo (dilatatosi nel tempo) non indifferente da parte delle amministrazioni provinciali chiamate a confrontarsi con precisi e rigorosi indirizzi tecnico-scientifici volti a risolvere in maniera definitiva le disomogeneità registratesi in sede di predisposizione degli strumenti di piano in scadenza (se non altro dal punto di vista dell'uniformità della rappresentazione del territorio a fini faunistico-venatori).

Alla luce del protrarsi della fase finale di definizione della proposta del nuovo piano faunistico-venatorio, come confermato in Quarta Commissione consiliare dall'assessore competente in occasione dell'esame del presente progetto, si deve provvedere a un'ultima proroga del PFVR 2007-2012, rideterminando al 10 febbraio 2015 (data di chiusura della stagione venatoria) la data di scadenza del piano medesimo.

L'articolo 1 stabilisce che la validità del piano vigente è prorogata al 10 febbraio 2015. A tale proroga tuttavia fanno eccezione, e quindi vengono a perdere efficacia, le disposizioni particolari del regolamento di attuazione del piano, che disciplinano modalità e termini specifici di rinnovo e di permanenza in carica degli organi degli ambiti territoriali di caccia in caso di proroga del piano, come nel caso in parola.

L'articolo 2 provvede all'esplicita abrogazione dell'ultima norma regionale di proroga del piano e l'articolo 3 definisce l'entrata in vigore della nuova proroga.

Nell'imminenza della scadenza della validità del piano faunistico venatorio vigente e al fine di evitare rischiose soluzioni di continuità di un quadro normativo che assicura molteplici funzioni sia sotto il profilo faunistico-venatorio che quello naturalistico-ambientale e agricolo, la Quarta Commissione consiliare ha licenziato con urgenza il testo per l'Aula, prescindendo dall'acquisizione del parere della Prima Commissione consiliare.

Ai sensi dell'articolo 20 bis del regolamento, la maggioranza ha indicato quale relatore il Presidente Bendinelli mentre la minoranza, che ha espresso voto contrario e di astensione, ha indicato, correlatore, il Vicepresidente Azzalin.

- Relazione di minoranza della Quarta Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Graziano AZZALIN, nel testo che segue:

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il nodo di questa questione è il seguente: si tratta di un'ennesima proroga tecnica per terminare l'elaborazione del Piano faunistico venatorio? Viste le tre proroghe precedenti (con un copia e incolla delle motivazioni addotte) ci si chiede se la procedura per l'approvazione del nuovo Piano faunistico abbisogni in realtà di più tempo per essere completata. Tant'è che abbiamo

presentato (da un lato provocatoriamente ma dall'altro perché non abbiamo ben capito come stanno le cose e crediamo che il dibattito odierno debba occuparsene) due emendamenti: uno che modifica il termine di proroga al 10 maggio di quest'anno e un altro invece di due anni. Perché se siamo di fronte a questioni meramente tecniche come è stato spiegato più volte, secondo noi bastano pochi mesi. Altro invece se la questione è procedurale: è talmente complessa e innovativa l'elaborazione di questo Piano per cui bisognerebbe riandare a fondo e riavviare anche talune procedure, e in questo caso si dovrebbe avere il coraggio di ammettere che le cose stanno ben diversamente. Ci si prenda il tempo necessario per una sua conclusione perché è poco dignitoso, fra l'altro, interessare l'Aula a continue richieste di proroga con le stesse motivazioni.

Il Partito Democratico ha votato contro perché si scarica il problema non sempre motivatamente sulle Province. L'ultima volta avevamo proposta una proroga di un anno e allora c'era stato detto che bastavano pochi mesi perché le cose si mettessero a posto e si producesse il Piano definitivo.

Inoltre il motivo della dichiarazione d'urgenza richiamato nella relazione è una questione che lasciamo alla stesura burocratica delle delibere e del modo di essere delle relazioni. In realtà le cose si sapevano e si conoscevano da tempo: non esistevano, secondo noi, i presupposti neanche dell'urgenza. Perché se stiamo alle motivazioni addotte non c'è dubbio che la proposta della Giunta regionale di proroga di un anno è un'esagerazione. La proposta più razionale sarebbe quella in realtà di prorogare di tre mesi, ovvero fino a maggio, per consentire la pubblicazione sul BUR ed arrivare a stagione avviata con il rinnovo degli organismi e quindi di consentire al Piano di prendere vigore e iniziare il suo percorso.

Le difficoltà si sapevano da tempo. Ci chiediamo se in questa procedura innovativa, visto anche il ruolo di consulenza previsto per l'elaborazione di questo Piano, la Regione abbia svolto un idoneo ruolo di accompagnamento rispetto alle Amministrazioni provinciali. Anche nei pareri favorevoli delle Associazioni si dice che non occorre una soluzione di continuità rispetto al Piano in vigore e a quello futuro, per cui si impone una proroga.

Tuttavia le dichiarazioni e i comunicati delle Associazioni sembrano dettate più da necessità che da virtù, "obtorto collo" è preferibile accettare una certa situazione piuttosto che avere una serie di problemi oltre a quelli già esistenti che possono solo compromettere maggiormente la situazione.

È chiaro che abbiamo a che fare con un mondo, il mondo venatorio, che non può vivere sempre nell'incertezza delle regole. Le riforme vanno attuate e da questo punto di vista la pazienza manifestata da questo mondo è fin troppa. È bene, quindi, cambiare marcia; non abbiamo dato un buon esempio come ente regionale rispetto alla elaborazione di questo nuovo Piano, pur con tutte le attenuanti rispetto anche alle inadempienze delle amministrazioni provinciali. Ribadiamo che l'accompagnamento e l'interlocuzione della Regione con le province avrebbe dovuto essere diverso e più efficiente. E anche laddove non si producevano gli atti rispetto agli impegni assunti si doveva essere un po' più tassativi e incisivi.

L'assessore Stival ieri, in una dichiarazione che è stata riportata dall'ANSA, ha detto: "Per fortuna che il popolo dei cacciatori sa da solo trarre le sue conclusioni, se correttamente informato". Quali conclusioni il popolo venatorio dei cacciatori può trarre e deve trarre di fronte alla quarta proroga, ed è stato correttamente informato sulle motivazioni o sono giustificazioni di rito? Grazie.

3. Struttura di riferimento

Sezione caccia e pesca